

OMELIA DI DON FERNANDO DI DOMENICA 2 GIUGNO 2019

Una delle parole del vocabolario cristiano a me più care è *benedizione*. E allora, nel preparare quest'omelia non potevo non notare nel Vangelo che Gesù concluse la sua vita terrena beneducendo. Cito il testo evangelico: *Li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. E mentre li beneduceva..* Solo che si entri anche solo un poco nella parola benedire ci accorgiamo di quanto sia splendida. Pensate ad esempio a quanto si riceve volentieri la benedizione della casa o a quando ci si sente dire: *Dio ti benedica!* Oppure: *tu sei una benedizione che è come dire tu sei un regalo per me.* Cos'è in fondo una benedizione? E' un augurio, un augurio però che ha Dio per mandatario e che proprio per questo infonde speranza in chi lo riceve. 'Benedire' sta per: *ogni cosa buona ti accompagni.*

➤ Fateci caso: ognuno di noi dipende da una benedizione. Mi spiego: quando ci vengono rivolte parole beneducenti o piene di complimenti, ci carichiamo, ci sentiamo gratificati, contenti, e di conseguenza diventiamo più positivi. Che Dio ci aiuti a non maledire mai, né persone né situazioni; al contrario ci aiuti a benedire sempre, a riuscire cioè ad affrontare tutto con spirito costruttivo. Senza questo ancoraggio fiducioso, il nostro vivere si ridurrebbe a un cammino tutto in salita. Se essere cristiani è imitare Gesù e se Gesù beneduceva, non si scappa: siamo chiamati a essere persone beneducenti, a essere cioè una benedizione per chi ci è accanto. **Essere persone beneducenti:** ecco la grazia e l'impegno che ci consegna questa 1^a domenica di giugno. Domanda: quand'è che ci si avverte persone beneducenti?

➤ Siamo persone beneducenti quando diciamo bene l'uno dell'altro e soprattutto quando sappiamo cogliere le cose belle che ci sono attorno. E' persona beneducente chi riesce a segnalare che c'è un po' di luce e non c'è solo oscurità.

➤ Fin una crisi può essere una benedizione. Non è una benedizione quando vai in crisi coi tuoi amici, perché capisci che essi non sono affatto un bene per te e passi ad amicizie più sane? Non è una benedizione quella crisi matrimoniale che anziché affossare il legame lo risuscita, lo rifà e addirittura lo rende migliore?

➤ Una famiglia dove non si beneduce, cioè dove mai nessuno viene lodato è una famiglia triste. Gesù era un gran lodatore: lodò Natanaele (Gv.3), lodò la donna cananea (Lc. 8, 48), lodò la Maddalena quando gli profumò il corpo (Lc. 7),

lodò o meglio benediceva i bambini (Mc. 10), ecc. Alle mamme che mi stanno ascoltando vorrei dire: elogi e brontolii, sulla vostra bocca quale di queste due cose è prevalente?

> Esempi di benedizione: una nascita è una benedizione, il matrimonio di oggi pomeriggio è una benedizione, i parroci che in questo nostro territorio hanno operato (d. Pietro, d. Lao, d. Franco) sono stati una benedizione, certe belle liturgie che celebriamo sono una benedizione, l'ordinazione diaconale del nostro Tommaso una settimana fa è stata una benedizione, un amico vero è una benedizione, un Papa come Francesco è una benedizione, ecc.

> Vedete, ci sono 2 modi di raccontare le cose: uno nasce da una prospettiva di benedizione, un 2° nasce da una prospettiva pessimistica. Noi di solito, quando raccontiamo le cose, in quali di queste 2 prospettive ci collochiamo? Un autore tra i miei preferiti, Bonhoeffer, ha detto: *Quando gli uomini dicono 'perduto', Dio dice 'trovato'. Quando dicono 'condannato', Lui dice 'salvato'. Quando dicono 'spregevole', Lui dice 'beato'*. Ecco come Dio vede le persone. Racconta la Bibbia (Gn. 32) che Giacobbe trascorse una notte intera a lottare con un personaggio misterioso, che alla fine scoprì essere un emissario di Dio. Fu uno sconvolgente corpo a corpo che lasciò con le ossa rotte Giacobbe. Prima di lasciarsi, Giacobbe disse all'inviato da Dio: *Non ti lascerò se prima non mi avrai benedetto*. Facciamo nostre, e così concludo, queste parole di Giacobbe e a Gesù che sta per rendersi presente sull'altare anche noi diciamo: *Gesù, noi a differenza di Giacobbe non abbiamo le ossa rotte, ugualmente ti chiediamo di poter tornare questa mattina alle nostre case da te benedetti*.